

L'IMPRESA. I due runners, valtrumplino uno, di Gussago l'altro, sono fra i 35 concorrenti della corsa

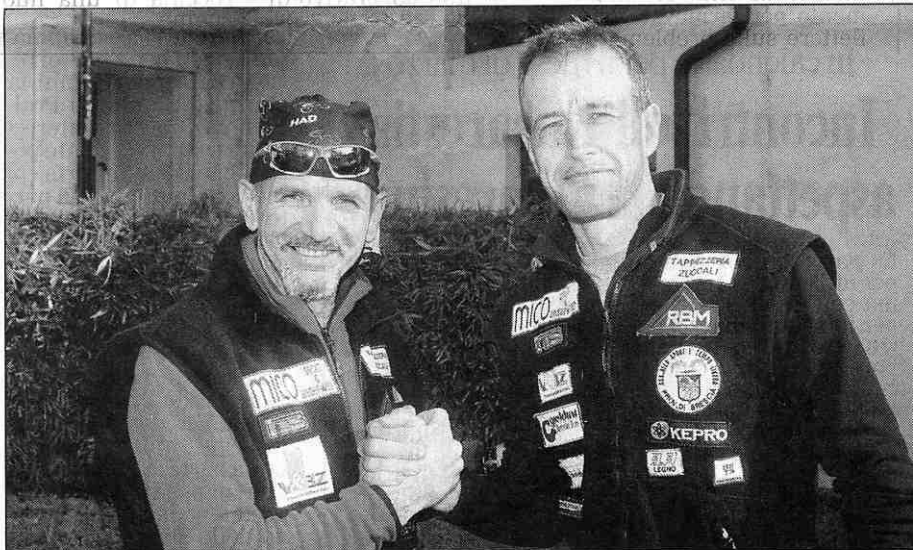
Ghidoni e Miglietti, sfida al Canada

L'11 febbraio prende il via la Yukon Quest, 530 chilometri a 45 sotto zero

Enrico Ghidoni, valtrumplino, e Stefano Miglietti, di Gussago, alla conquista del Canada. Una sfida contro i limiti umani, una corsa lunga 530 chilometri, la Yukon Quest, superando non solo difficoltà atletiche ma soprattutto climatiche con il termometro capace in alcuni momenti di scendere di 45 gradi centigradi sotto lo zero.

I due bresciani, che partiranno giovedì da Brescia, saranno tra i 35 atleti ammessi alla grande sfida che prenderà il via solo l'11 febbraio: tappe da quasi 100 chilometri per chiudere la corsa entro gli otto giorni previsti dall'organizzazione. Non bastasse tutto questo, dovranno anche fare i conti con una pesante slitta da trainare contenente i viveri e l'attrezzatura necessaria per completare l'impresa presentata ieri mattina all'assessorato allo sport della Provincia di Brescia.

«Sarà un'avventura entusiasmante - assicurano i partecipanti - : ci siamo allenati con grande scrupolo, serietà e pulizia. Vogliamo anche sottolineare che ci siamo allenati divertendoci tantissimo e per chi fa sport è la soddisfazione più grande. Sappiamo che sarà una corsa difficile, ci siamo iscritti come squadra quindi dovremo partire e arrivare insieme: una difficoltà in più che però ci darà tantissimo sotto il profilo umano. Dovremo fare i conti con il freddo e con la fatica, dovremo fare più o meno un centinaio di chilometri al giorno per riuscire a dormire all'interno del check point: se non ci si riesce si è costretti a dormire nel sacco a pelo



Enrico Ghidoni (a sinistra) e Stefano Miglietti

(FotoLive/Fabrizio Cattina)

in luoghi non sempre riparati. Per quanto riguarda la marcia, il percorso dovrebbe essere segnato con dei cippi ogni 500 metri o un chilometro: è un aiuto indispensabile perché la maggior parte dei concorrenti partecipa in solitaria, è raro trovare squadre e coppie di partecipanti».

Stefano Miglietti, già grande protagonista di corse di questo tipo, tornerà sul ghiaccio dopo tante avventure nel deserto. «Io amo gli spazi aperti, i paesaggi selvaggi e incontaminati - ricorda - : per questo sono ugualmente attratto dal deserto e dal ghiaccio. Questo genere di esperienze lasciano moltissimo dal punto di vista umano, è anche per questo che sono così entusiasta del viaggio che sto per intraprendere».

Chi aspetterà con ansia che taglino il traguardo sarà l'assessore allo sport della provincia di Brescia Alessandro Sala che ieri ha «benedetto» la missione dei due runner. «Miglietti è abituato a chiamarmi subito dopo aver tagliato il traguardo - ricorda - : per questo mi sono abituato a non spegnere mai il telefono, sarà così anche questa volta. Devo fare i complimenti a questi ragazzi che ci regalano sempre delle grandi imprese: la loro serenità e la loro modestia deve essere un esempio per i giovani che praticano sport a qualsiasi livello. Faranno squadra per tutta la durata della gara e sono certo che raggiungeranno il loro obiettivo che rappresenterà una grossa soddisfazione anche per la nostra Provincia».

Daniele Bonetti